

**I LEGAMI PIU' PROFONDI
NON SONO FATTI
NE DI CORDE,
NE DI NODI,
EPPURE NESSUNO
LI SCIOGLIE.**



Introduzione

*È facile intuire
che la nostra identità
è plasmata dagli sguardi
che abbiamo incontrato
e dalle relazioni che abbiamo intrecciato.
È iscritto nel nostro DNA:
l'essere umano non viene al mondo da solo
ma da un'unione.
Siamo più precisi: ognuno di noi
è come una cellula,
cioè parte integrante di un unico organismo.
In questo sta l'opera geniale di Dio:
noi, membra dell'unico corpo,
non ci dissolviamo nell'insieme
e tutti insieme non formiamo
la banale somma delle parti.
Ma in relazione gli uni con gli altri
siamo i tasselli di un solo MOSAICO,
di una storia dalla portata universale.*

Canto iniziale

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore.

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai.**

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità.

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai.**

Preghiera corale "salmo 126"

Quando il Signore
ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
"Il Signore ha fatto
grandi cose per loro".
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.
Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.
Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Viene portato il segno

Puzzle

Siamo tessere
di un unico puzzle,
ognuno con i talenti propri
ma tutti utili e necessari
alla completezza
del tutto.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Canto

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto ciò per cui
l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Libro del Siracide(6,5-17)

Una bocca amabile moltiplica gli amici,
una lingua affabile le buone relazioni.
Siano molti quelli che vivono in pace con te,
ma tuo consigliere uno su mille.
Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova
e non fidarti subito di lui.
C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.
C'è l'amico compagno di tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
Nella tua fortuna sarà un altro te stesso
e parlerà liberamente con i tuoi servi.
Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e si nasconderà dalla tua presenza.
Tieniti lontano dai tuoi nemici
e guàrdati anche dai tuoi amici.
Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.
Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.
Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DELLA CHIESA

Dall'Enciclica Fratelli Tutti, Papa Francesco

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso».

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr 1 Cor 13,1-13).

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro «considerandolo come un'unica cosa con sé stesso». L'attenzione affettiva che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene. Tutto ciò parte da una stima, da un apprezzamento, che in definitiva è quello che sta dietro la parola "carità": l'essere amato è per me "caro", vale a dire che lo considero di grande valore. E «dall'amore per cui a uno è gradita una data persona derivano le gratificazioni verso di essa».

**Ecco quant'è bello,
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

PREGHIERE DI INTERCESSIONE E OFFERTA DELL'INCENSO

**R/. Gesù, insegnaci a dire:
Padre nostro.**

Padre nostro significa non mio,
ma di tutti noi.

Abbiamo bisogno che tu sia "nostro"
affinché semini nel mondo amore e speranza,
accoglienza e altruismo.

“Nostro” perché sia la fraternità a regnare
e guidare le scelte anche a livello politico.

“Nostro” perché hai affidato le persone e il creato
a noi tutti e non solo a uso e consumo di pochi.

“Nostro” perché perdoni tutti coloro
che tornano a te con tutto il cuore,
insegnando a noi a fare altrettanto .

Intercessioni libere

PREGHIERA PER LA 58ª GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

**Padre ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome sulla terra.**

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre verso tutti.

Gesù ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome sulla terra.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
*di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,*
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.

Spirito ti amiamo e ti adoriamo.
Gloria al tuo nome sulla terra.
Gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome,
gloria al tuo nome sulla terra.

Preghiera finale

*Signore, nella storia della salvezza,
hai salvato un popolo, il tuo popolo,
quello che ti sei scelto
e che hai formato con il contributo dei patriarchi.*

*Noi sappiamo che non esiste piena identità
senza appartenenza a un popolo
perciò nessuno si salva da solo,
come individuo isolato.
Per questo tu continui ad attrarre a te tutti noi
tenendo conto della complessa trama
di relazioni interpersonali
che si stabiliscono nella comunità umana.*

*Tu hai voluto entrare
nella dinamica di un popolo,
che hai reso popolo di re, sacerdoti e profeti.*

*Ti rendiamo grazie per i fratelli e le sorelle
che in questo popolo sono stati eccellenti testimoni
della tua passione, morte e risurrezione
e in questo giorno vogliamo dirti grazie
in particolare per S. Gemma Galgani
che proprio il 2 maggio 1940 veniva canonizzata.*

*Infiamma i nostri cuori
perché come S. Gemma
possiamo dare il nostro contributo
alla felicità del mondo intero,
per il quale tu sei morto e risorto
e ora, con i segni della passione,
vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito santo.*

Amen.

Canto finale

Ho incontrato Te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a Te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in Te riposa,
la mia mente il mio cuore
trovo pace in Te Signor,
Tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a Te,
non lasciarti mai
Gesù Re di Gloria mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in Te riposa,
la mia mente il mio cuore
trovo pace in Te Signor,
Tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a Te,
non lasciarti mai
Gesù Re di Gloria mio Signor.